

I Centri di Servizio Sociale per Adulti (CSSA), istituiti con la L. 26/07/1975 N. 354, oggi denominati U.E.P.E., sono uffici periferici del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria dai quali dipendono amministrativamente tramite i Provveditorati Regionali, alla stessa stregua degli Istituti di Pena.

Sono distribuiti su tutto il territorio nazionale (l'ordinamento penitenziario prevede un Cssa per ogni Ufficio di Sorveglianza). Con D.M. del 1998 presso la maggior parte dei CSSA sono state istituite le sedi di servizio per meglio realizzare la territorializzazione della pena, che è uno degli obiettivi posti dalla riforma penitenziaria del 1975. L'art.72 dell'ordinamento penitenziario come previsto dalla Legge 27 Luglio 2005 n.254 (Legge Meduri), presenta una nuova denominazione degli ex CSSA, definendoli Uffici di Esecuzione Penale Esterna (Uepe), aggiungendo il nome della provincia o delle province sulle quali insiste la competenza.

In data 2 maggio 2002 si è aperta la sede di servizio di Lucca del CSSA di PISA, con sede in Via Guidiccioni n. 99 a San Concordio. La competenza di ogni Uepe può comprendere uno o più istituti penitenziari dislocati sul territorio e nel caso di Lucca, la Casa Circondariale "S. Giorgio".

### **Competenze**

I compiti degli U.E.P.E. previsti dalla riforma dell'ordinamento penitenziario (art. 72 L.354/75) e disciplinati dal regolamento d'esecuzione, sono molteplici e possono essere sostanzialmente ricondotti in due settori d'intervento prevalenti:

- a) Interventi svolti in favore di soggetti **ristretti negli istituti di pena;**
- b) Interventi sviluppati **sul territorio** nell'ambito dell'esecuzione penale esterna.

**Infatti all'interno del carcere** : l'Uepe, attraverso gli assistenti sociali, partecipa alle attività d'osservazione scientifica della personalità dei detenuti e apporta il suo contributo in seno all'Equipe d'Osservazione e Trattamento per la stesura del relativo programma individualizzato.

Il compito dell'Assistente Sociale è di **riferire sulla rete sociale e familiare del detenuto**, evidenziando il rapporto che lo stesso ha con la realtà esterna e la sua eventuale possibilità di interagire con le risorse presenti o attivabili.

Inoltre, l'A.S. dà il suo contributo **alle attività di trattamento**, partecipando alle commissioni interne dell'Istituto per l'organizzazione delle attività culturali, ricreative e sportive, per la gestione della biblioteca e per la stesura del regolamento interno.

Effettua colloqui con i detenuti per:

problemi di natura familiare

problemi economici, problematiche legate al mondo esterno.

Collabora con gli operatori penitenziari alle attività svolte a mantenere, ristabilire o migliorare le relazioni dei detenuti con le loro famiglie, collaborando con gli enti pubblici e del privato sociale, attraverso un sistema integrato di programmazione di interventi e servizi sociali, così come previsto dalla Legge 328/2000

### **All'esterno:**

La competenza centrale degli Uepe , tuttavia, è quella relativa alla concessione e alla gestione delle Misure Alternative alla Detenzione (Affidamento in Prova al Servizio Sociale, Affidamento in casi particolari, Detenzione Domiciliare e Semilibertà').

Rispetto a tale settore, gli Uepe svolgono le INCHIESTE SOCIALI richieste dai Tribunali di Sorveglianza, finalizzate alla conoscenza della situazione familiare, relazionale e sociale dei soggetti coinvolti, con particolare riguardo agli aspetti problematici e agli interventi messi in atto per il loro superamento. Il compito principale è quello di favorire il percorso di recupero e di reinserimento del soggetto nella società, aiutandolo a superare le difficoltà d'adattamento.

---

<sup>1</sup> UEPE Lucca

Ciò comporta per l'assistente sociale, un lavoro di raccordo con tutte le risorse, presenti o attivabili, del territorio, dalla famiglia ai servizi pubblici locali, al volontariato, al mondo del lavoro, così come previsto dalla legge 328/00 precedentemente citata, ma soprattutto comporta l'impegno di stabilire un significativo rapporto di fiducia con il soggetto.

L'assistente sociale incaricato di seguire l'affidato durante il periodo della pena, è competente, salvo i futuri inserimenti dei Nuclei di Polizia Penitenziaria all'interno degli Uepe, per il **controllo della condotta del soggetto**, nel quadro di prescrizioni impostegli dal Tribunale di Sorveglianza che ha concesso la Misura, e per il **sostegno** nel superamento delle difficoltà d'adattamento alla vita sociale: la funzione di controllo, prevista dalla Legge, all'interno del processo trattamentale individualizzato, è integrata dall'esercizio delle metodologie professionali proprie e con interventi mirati d'aiuto, sostegno e chiarificazione.

L'osservazione da parte dell'assistente sociale circa il rispetto delle prescrizioni ed il comportamento del soggetto, permette di attuare un controllo che diventa una verifica dei risultati del processo di inserimento in atto (controllo quindi come forma di aiuto data alla persona).

Infine, il Servizio Sociale penitenziario svolge anche gli interventi relativi ai **permessi premio, all'assistenza post-penitenziaria** e tutti quegli interventi d'aiuto e di collegamento con i servizi del territorio che si ritengono opportuni. Altri compiti sono poi previsti nelle misure di sicurezza non detentive come la libertà vigilata. Le misure alternative sono **concesse** sulla base di specifici requisiti definiti dalla normativa, con l'obiettivo prioritario di favorire un processo di recupero e di reinserimento sociale. Dal 1975 il Legislatore italiano (ultima è stata la Legge Simeone N. 165 del 27.05.1998) ha progressivamente ampliato la possibilità di scontare la pena all'esterno, quindi nel proprio ambiente sociale e di relazione. Il legislatore ha anche posto una particolare attenzione in materia di riabilitazione del tossicodipendente in esecuzione penale attraverso diverse modifiche della legge e il T.U.

#### **Affidamento in Prova in casi particolari**

Il T.U. in materia di stupefacenti (D.P.R. 309/90) ha dedicato particolare attenzione all'A.P. in casi particolari, rivolto a tossicodipendenti e alcolodipendenti che intendano intraprendere o proseguire un programma terapeutico, concordato con l'A.S.L. o con altri enti pubblici e privati, espressamente indicati dall'art. 115.

La filosofia della norma sembra essere quella di utilizzare la pena come momento di recupero e di reinserimento sociale dei tossicodipendenti, autori di reati. La riabilitazione avviene, pertanto, da un lato, attraverso un percorso obbligato sia presso le Comunità Terapeutiche, sia nelle strutture pubbliche del territorio, previa certificazione attestante la reale situazione di tossico e alcolodipendenza, sia attraverso il rispetto delle prescrizioni, monitorato dagli Uepe.

Fin dal momento dell'inchiesta, ma soprattutto in fase d'esecuzione, l'Uepe, attua un lavoro sinergico con i Ser.T., restituendo al tossicodipendente la centralità di tutti gli interventi e riducendo al minimo la sua parcellizzazione tra i diversi interlocutori che perseguono obiettivi differenziati.

L'Assistente sociale penitenziario, attraverso una specializzazione tecnico-giuridica e le competenze istituzionali, si pone come garante dell'efficacia complessiva del trattamento, nonché del rispetto dei diritti del condannato in regime di esecuzione penale esterna.

E' importante sottolineare, nella prospettiva di lavoro integrato, che il **servizio sociale adulti mantiene la titolarità e la responsabilità circa l'esecuzione dell'affidamento in prova dei soggetti tossico/alcolodipendenti**, in quanto il Direttore dell'Uepe è responsabile del programma di trattamento mentre il Coordinatore del Ser.T. è responsabile degli obiettivi terapeutici riabilitativi.

Nei riguardi della Magistratura di Sorveglianza, l'Uepe ha il ruolo, previsto dalla legge che consiste nel fornire ogni notizia utile per il miglior svolgimento della misura, per una maggior individualizzazione delle prescrizioni, per la corretta contestualizzazione e valutazione delle eventuali trasgressioni, e per la complessiva relazione finale sulle risultanze della misura alternativa.

Al fine di elaborare **procedure comuni** ed efficaci, gli Uepe ed i Ser.T. utilizzano come strumento primario "**protocolli d'intesa**," indispensabili per creare le premesse di un lavoro sinergico in cui i ruoli

dei singoli operatori sono condivisi e formalmente definiti, utilizzando una comune procedura per la concessione e la gestione delle M.A. in favore dei soggetti tossicodipendenti.

Oltre la prospettiva di integrazione con il Ser.T e con le altre agenzie del territorio, alla luce dell'esperienza, sarebbe auspicabile una maggiore collaborazione con le agenzie di controllo (polizia ,carabinieri,polizia penitenziaria) e riuscire a trovare altri referenti per agire in una prospettiva di effettiva collaborazione.

Sarebbe opportuno, laddove le agenzie di controllo dovessero segnalare alla Magistratura eventuali comportamenti contrari alla legge o alle prescrizioni messi in atto dall'affidato, che l'Uepe venga contestualmente a conoscenza dei fatti addebitategli, dovendo comunque relazionare in rapporto all'eventuale proposta di revoca ed entrando, poi, nel merito dei fatti rilevati per poter offrire alla Magistratura una lettura contestualizzata dell'accaduto.

Come Uepe non abbiamo avuto a tutt'oggi, casi in carico di giocatori d'azzardo, ma saremo pronti a collaborare con il Sert di Lucca ,che con l'occasione ringrazio.

Grazie per l'attenzione.